

"La missione ortodossa in Pakistan sta crescendo giorno per giorno"

Un colloquio tra padre Joseph Farooq e la monaca Cornelia (Rees)

Pravoslavie.ru

20 maggio 2017

Padre Joseph Farooq, il solo sacerdote della Chiesa ortodossa russa in Pakistan, sta lavorando instancabilmente per portare la luce dell'ortodossia ai cristiani oppressi della sua patria, anche prima della fondazione della missione del santo Arcangelo Michele nel 2011. Il suo cammino non è facile - la povertà, la discriminazione contro tutti i cristiani in una società rigidamente musulmana e l'isolamento da altri paesi ortodossi sono alcune delle sfide che affronta continuamente nei suoi sforzi per portare il suo popolo alla Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Ma l'umiltà e lo zelo del suo gregge lo ispira a proseguire con la grande missione in Pakistan.

Al Venerdì luminoso, padre Joseph Farooq ha visitato il monastero Sretenskij a Mosca e ha concelebrato con il clero del monastero. Abbiamo avuto l'opportunità di condividere con lui la gioia pasquale e di sentire qualcosa di più sulla sua missione.



Tra i dolci pasquali al monastero Sretenskij, con una copia della traduzione del libro di preghiere ortodosso in lingua urdu.

Padre Joseph, ci dica di com'è diventato ortodosso.

Ho studiato al seminario cattolico romano, un programma di teologia. Nel corso della storia della Chiesa ho studiato le Chiese ortodosse locali e ho letto alcuni libri sulla Chiesa ortodossa. Questo ha suscitato la mia curiosità di saperne di più sulla santa Ortodossia, per cui ho studiato ancora di più. Quando sono diventato sacerdote cattolico ho studiato nuovamente la Chiesa ortodossa, la sua storia e le sue tradizioni e vi ho trovato la verità. Lo spirito reale della Chiesa e le sue tradizioni mi hanno attirato. Ho iniziato a prendere contatti con diverse chiese ortodosse in tutto il mondo.

Così, nel 2011 ho preso contatto con il metropolita Hilarion [Kapral; allora arcivescovo d'Australia, ora metropolita dell'America Orientale e di New York, primo ierarca della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia], che ha accettato la nostra richiesta. Poi, con la sua benedizione, io e il mio gruppo abbiamo avviato un istituto ortodosso in Pakistan. Abbiamo presentato la fede ortodossa e le tradizioni ortodosse alla popolazione del Pakistan. La gente ama queste tradizioni.

Ci siamo poi rivolti al metropolita Hilarion, che ha inviato il primo missionario ortodosso in Pakistan dall'Australia - padre Adrian Augustus. È venuto e ha predicato la santa Ortodossia in Pakistan. Sin dall'inizio ha battezzato e cresimato 175 persone.

È molto, come inizio!

Sì, il mio gruppo e io li abbiamo preparati con un insegnamento sulla santa Ortodossia prima della sua visita, e così erano preparati. Questo era solo un piccolo gruppo di persone ortodosse in Pakistan. Il nostro lavoro è aumentato; ogni giorno visitavo delle persone, insegnando loro l'Ortodossia e nel 2013 sono stato ordinato sacerdote ortodosso a Sri Lanka da parte di sua Eminenza il metropolita Hilarion, attraverso gli sforzi di padre Adrian.

Padre Adrian è indiano, giusto?

Sì, è indiano.

Quindi, abbiamo avviato una parrocchia ortodossa con la benedizione del metropolita Hilarion. Il nome della nostra parrocchia è Chiesa di San Sergio di Radonezh a Sarghoda, Pakistan. La nostra missione è registrata presso il governo del Pakistan come Missione di San Michele Arcangelo del Pakistan, attraverso le preghiere del nostro metropolita e la misericordia di Dio.



Foto: archangelmichaelmission.wordpress.com

Ora i nostri numeri stanno aumentando di giorno in giorno. Ora abbiamo 365 fedeli ortodossi in Pakistan. Una cosa che mi è stata affidata è lavorare con i bambini. Abbiamo lezioni di catechismo ogni domenica dopo la Divina Liturgia, per i bambini e per i catecumeni che vogliono diventare ortodossi.

Abbiamo anche avviato corsi di istruzione degli adulti per le giovani donne cristiane, che non sono state in grado di frequentare scuole regolari a causa di vincoli finanziari e di pressione culturale e sociale. La cultura in Pakistan è molto rigida e la gente non invia le proprie figlie a scuola. L'altro motivo è semplicemente la povertà. Se ci sono mezzi, questi sono utilizzati per inviare i figli maschi a scuola, mentre le ragazze rimangono a casa per fare i lavori domestici.

Inoltre, il sistema educativo in Pakistan è molto specifico. Ci sono due sistemi di istruzione: uno per le classi più povere, e un altro per i ricchi.

Ma i più poveri non possono permettersi le tasse, i costi dei libri, ecc. A volte la gente viene da me e dice: "Padre, non abbiamo soldi per acquistare libri per la scuola", e cerco di aiutarli, ma non sono il sacerdote di una comunità ricca.

Quindi abbiamo avviato un centro di formazione per adulti per queste donne, dedicato a santa Matrona di Mosca.

Cosa vi ha fatto scegliere santa Matrona come patrona della scuola?

Abbiamo scelto santa Matrona perché era cieca, ma Dio le ha dato la luce, in modo da poter vedere tutto. Non ha mai frequentato alcuna scuola ma aveva la conoscenza di Dio.



Foto: archangelmichaelmission.wordpress.com

In questo centro di istruzione degli adulti, diamo a queste donne un'educazione sociale e insegniamo loro anche preghiere ortodosse, canti ortodossi e molte altre cose. Abbiamo anche organizzato un programma sanitario e igienico, per renderle più consapevoli della salute delle loro famiglie. Vivono in condizioni molto povere, e quindi hanno bisogno di alcune istruzioni di base sulla salute: come pulire le loro case, come mantenere i loro bambini in buona salute, come dare loro il cibo adeguato. Le nostre donne soffrono anche di anemia, semplicemente perché non hanno abbastanza da mangiare. Si tratta di una carenza di vitamine e di ferro. Pertanto, forniamo loro farmaci e vitamine, perché la vita è particolarmente difficile per le donne in gravidanza.

Quanto spesso celebra la Liturgia?

Celebriamo la Liturgia ogni domenica e nei giorni di festa.

Siete in grado di avere servizi della Veglia al sabato sera?

Per i fedeli è molto difficile per le persone a partecipare perché vengono da lontano. Ma serviamo il Mattutino e il Vangelo, e così coloro che vivono vicino alla casa parrocchiale

possono venire.

Domenica abbiamo il sacramento della confessione, in modo da potersi confessare e partecipare alla santa comunione.

Lei è cresciuto cattolico. Ha anche frequentato una scuola cattolica?

Sì, sono stato in un collegio cattolico. Poi sono entrato al seminario cattolico. Sono divenuto prete cattolico e, dopo essere stato accolto nell'Ortodossia, sono diventato sacerdote ortodosso.

Come sappiamo, il governo del Pakistan nutre pregiudizi nei confronti dei cristiani e favorisce l'islam. Ci sono stati persino molti casi di persecuzione contro i cristiani. Qual è la sua esperienza con i suoi vicini musulmani? Come la tratta la popolazione locale, come cristiano?

La gente è molto amichevole con me. Ho anche partecipato alle conferenze di pace tenute in Pakistan. Rappresento la Chiesa ortodossa e il mio vescovo. L'ortodossia insegna l'amore e la pace, come insegnarono i nostri santi padri san Serafino di Sarov e san Sergio di Radonezh e la nostra santa madre Matrona. Tutti i santi monaci della nostra Chiesa hanno predicato l'amore e la pace; erano esempi vivi del santo Vangelo ed erano una luce per la gente. Quindi presento il vero spirito della santa Ortodossia, predicando la pace, l'armonia e l'unità umana in Pakistan.

Quindi i musulmani ordinari intorno a lei sono ben disposti verso di lei. Ma che dire degli estremisti?

Sì, ci sono gli estremisti, ma è un gruppo molto piccolo. La maggioranza dei musulmani è buona, ma questi estremisti sono un gruppo molto minoritario. C'è il gruppo organizzato di talebani e ci sono altri gruppi estremisti con collegamenti ai talebani. Vi presenterò un punto di vista storico. Sono passati ventitré anni dalla guerra di Kandahar, in Afghanistan, che i russi conoscono bene. e durante questa guerra si sono formati gruppi di jihadisti che hanno combattuto in Afghanistan contro le truppe sovietiche. Così, dopo la fine della guerra con l'Unione Sovietica, questi gruppi di jihadisti non sono stati puniti. E ora ci sono molti, molti gruppi di questo tipo che operano oggi in Pakistan.

Quindi questi comprendevano combattenti pakistani?

Sì, erano coinvolti tantissimi cittadini pakistani, che lavoravano con i talebani.

Ma sono nascosti?

Sì, ma vengono a organizzare attacchi suicidi in Pakistan. Sono tutti organizzati dai talebani. Attaccano il governo, i cristiani e persino le moschee. Ci sono stati attentatori suicidi ovunque. Ne soffrono tutti: i musulmani e i cristiani.

Dopo tutto, se una bomba esplode in un luogo pubblico, distrugge indiscriminatamente.

Sì, certamente.

Qualcuno nella sua comunità ha avuto problemi da parte questi gruppi?

No, finora no.

Sono sotto la protezione dell'arcangelo Michele.

Sì, lo credo.



Processione della croce. Foto: archangelmichaelmission.wordpress.com

Ha menzionato che nella sua comunità ci sono anche persone interessate al monachesimo.

Sì, c'è un candidato. Il suo nome è Andrew Yusef. Ha trascorso undici anni nel seminario cattolico romano. Non è sposato e ha un forte desiderio di diventare un monaco ortodosso. Mi ha detto che stava leggendo la Vita di san Serafino di Sarov, e mentre leggeva questa Vita, sentiva che san Serafino stava parlando con lui. È stato molto colpito dalle vite di san Sergio e di san Serafino di Sarov, e di padre Taddeo di Serbia, su cui è stato scritto il libro *I nostri pensieri determinano le nostre vite*.

Un altro candidato è Aron Din, che ha una laurea in risorse umane. Vuole diventare prete. È sposato, e sua moglie lavora come infermiera in un ospedale.

Questi due giovani servono con me all'altare e come lettori, con la benedizione del metropolita Hilarion. Sono anche loro parte della mia squadra pastorale.

Di fatto, ho una buona squadra pastorale: questa comprende mia moglie, la mia matushka - Sophia, e ci sono anche Nicholas Azad, Monica Shazim, Ruth Aron, Ruth Samwel, mio figlio Dimitri e mia figlia Maria. Ci sono anche persone anziane che partecipano: Alexander, Peter e due donne anziane. Queste donne anziane sono molto, molto attive. Il nome della prima è Sofrina, il suo nome pakistano è Shenaz, e l'altra è Sedara Bibi, il cui nome battesimale è Caterina. Sono anche loro una parte molto attiva della nostra squadra pastorale. Quindi, ho

una squadra molto buona.



Divina Liturgia, Sarghoda, Pakistan. Foto: archangelmichaelmission.wordpress.com

La nostra gente è molto umile, molto paziente. Non abbiamo chiesa, né parrocchia. Celebriamo la divina Liturgia sotto le tende nei giorni di festa: Natale, Pasqua, le feste dei santi Serafino di Sarov, Sergio di Radonezh e Matrona di Mosca, san Nicola, san Michele Arcangelo e tutte le potenze incorporee. I fedeli sono molto pazienti e, a causa delle nostre scarse risorse, io non sono in grado di dare loro alcun aiuto materiale. Ma sono molto umili, molto fedeli. Stiamo pregando costantemente che Dio ci fornisca buoni donatori. Abbiamo fatto appelli d'aiuto a molte persone, e con l'aiuto di Dio e con la benedizione del metropolita Hilarion potremmo costruire la prima chiesa ortodossa russa in Pakistan.

Adesso c'è anche una chiesa ortodossa greca, giusto?

Sì, hanno costruito la prima chiesa ortodossa greca nella loro comunità. Hanno acquistato la terra e hanno costruito una chiesa.

Lei è in contatto con questa comunità?

Sono in contatto con il sacerdote, padre John Tanveer.

È bene che lei abbia almeno quel supporto nel suo paese. Come fa a insegnare e a illuminare la sua gente?

Predico, e ho anche tradotto in Urdu il catechismo della Chiesa ortodossa orientale scritto da san Nikolaj (Velimirovich) della Serbia, chiamato anche il nuovo Crisostomo. Ho anche tradotto la Divina Liturgia di san Giovanni Crisostomo, e ho fatto un appello per donazioni per poter stampare questi libri.

La maggior parte delle persone che vengono da voi è composta da fedeli già cristiani di qualche denominazione?

Sì. Come vedo, c'è la salvezza nella Chiesa ortodossa. Sto lavorando soprattutto con persone protestanti. Ci sono tante confessioni diverse in Pakistan e cerco di guidarli alla vera Chiesa,

alla Chiesa ortodossa.

Ecco una cosa interessante: quando compio funerali di ortodossi, altri cristiani vengono e vedono questa tradizione, e sono attratti da essa. Dicono: "Padre, vogliamo conoscere anche noi la santa Ortodossia". Quando celebriamo la divina Liturgia nella tenda ai servizi funebri per i defunti, vengono i loro parenti, che potrebbero essere cattolici o protestanti. Quando vedono le nostre tradizioni e preghiere, ne sono molto interessati.

Tante persone mi contattano da tutto il Pakistan. Ogni giorno ricevo lettere, e-mail, telefonate; la gente ci guarda su Facebook e su altri social media. E sono così felici, così eccitati che la Chiesa ortodossa esista in Pakistan. Quindi, ci invitano a venire nei loro luoghi e insegnare loro la santa Ortodossia. Io devo rispondere che devo innanzitutto concentrarmi sulla nostra parrocchia di Sarghoda e che non ho le risorse per andare altrove, ma chiedo loro di pregare perché io lo possa fare. Sono stato felice di aver visitato Lahore, Multan e altre città vicine a Sarghoda per predicare l'Ortodossia, e stabilirvi gruppi. Ma il problema sono le risorse. Abbiamo bisogno di ulteriori risorse per fondare più parrocchie in Pakistan.

E per istruire sacerdoti per queste comunità...

Sì, anche per istruire sacerdoti. Per quanto mi riguarda, ho bisogno anch'io di una formazione, ho bisogno di una maggiore esperienza con la vita liturgica in Russia, come ho potuto vedere qui oggi presso la Liturgia al monastero Sretenskij.

Ha considerato una formazione a distanza?

Sì, i due candidati che ho citato in precedenza stanno seguendo i corsi online offerti da padre Gregory Joyce nella diocesi di Chicago [della ROCOR]. Li completeranno nel mese di settembre. Quindi stanno già imparando, come parte del programma.

Avete delle donne interessate al monachesimo?

Le abbiamo, ma abbiamo difficoltà a trovare loro un posto dove andare. Ci sono tre ragazze cristiane, una con un diploma universitario, e vogliono unirsi a un convento e diventare monache. Tuttavia, non importa quante lettere io abbia scritto, non ho ricevuto alcuna risposta.



Foto: archangelmichaelmission.wordpress.com

Vede, io sono l'unico sacerdote della Chiesa russa che serve in Pakistan. Ci sono solo io.

Lei vede un futuro per l'Ortodossia in Pakistan?

Sì, vedo un grande futuro per l'Ortodossia in Pakistan, perché abbiamo cominciato con un gruppo molto piccolo di 170 persone e ora ne abbiamo 365. Ho una visione molto luminosa per questo gruppo ortodosso. Ecco perché sono qui in Russia: devo trovare un modo in cui questi due uomini che vogliono essere sacerdoti ricevano un'istruzione teologica e perché si formino molti altri sacerdoti in Pakistan. Vorrei anche vedere questi sacerdoti del Pakistan lavorare in altri paesi come sacerdoti missionari.

È un buon segno che l'Ortodossia sta crescendo giorno dopo giorno in Pakistan. La gente ama questa Chiesa; ama le tradizioni.

Sente che l'anima pakistana si risollewa con l'Ortodossia?

Sì, sicuramente. L'Ortodossia fa parte dell'Oriente e siamo anche noi parte dell'Oriente. I popoli orientali amano le tradizioni. Vedo l'amore e il forte desiderio per la santa Ortodossia nei loro occhi.

Ho condotto un seminario per la mia gente sul tema della santa Ortodossia e del popolo orientale. Ho detto loro che l'Ortodossia fu prima predicata e stabilita in Oriente. Poi è andata in Occidente.

E hanno risposto a questo?

Sì, hanno risposto.

Padre Joseph, ci racconti le sue impressioni della Russia.

Ho visto molta gente nelle chiese qui; ho visitato la cattedrale della Teofania [a Mosca], la

Lavra di san Sergio e il monastero Sretenskij. Ho visto il vero culto dell'Ortodossia. I fedeli sono molto spirituali nel loro culto. Sono coinvolti nel loro culto. Non guardano mai qua e là. Sono veramente coinvolti. Pregano la preghiera del pubblicano: "Signore, abbi misericordia..." Con la benedizione del metropolita Hilarion, sono qui per sperimentare la vita liturgica, per vedere le tradizioni; come il sacerdote si muove intorno all'altare; come il sacerdote incensa il popolo, la santa mensa; cosa fanno con la prosfora. Sto sperimentando tutto questo. Tutto è stato molto buono per me.

Il giorno prima ho osservato la pratica liturgica presso la cattedrale della Teofania e oggi anche qui al monastero Sretenskij.

Le sembra che potrebbe esserci una buona relazione tra il suo popolo e i russi?

Sì! Soprattutto in questi giorni. La Russia e il Pakistan sono buoni amici. Ci sono esercitazioni militari russe e cooperazione in Pakistan; ci sono molti pakistani che fanno affari in Russia, e anche molti russi che fanno affari in Pakistan. C'è una buona comprensione reciproca e buone relazioni tra i due paesi.

Io rappresento anche la Chiesa russa in Pakistan; rappresento sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', perché sono nella ROCOR, che è in unità spirituale e canonica con il Patriarcato di Mosca.

Ha visto le foto delle nostre celebrazioni? Io espongo la bandiera della Russia, come segno di armonia e unità tra i nostri due paesi.

È mai venuto qualcuno dalla Russia a visitarla?

No, non ancora, ma lo spero. Ci sono così tanti sacerdoti in Russia, e vorrei che uno di loro venisse come missionario in Pakistan.

Ci sarebbe qualche difficoltà per loro lì? Lei ha detto prima che gli americani non sono generalmente benvenuti, e i bianchi attirano attenzione negativa.

No, non ci sarebbero problemi per i russi. Il problema è solo con gli americani. A causa della guerra degli Stati Uniti in Afghanistan, la gente in Pakistan non ama gli americani. Ma è molto amichevole con i russi e coopera con loro.

Quindi, questo è il momento migliore per una missione della Chiesa russa. Proprio come gli americani e gli inglesi una volta predicavano il cristianesimo [protestante] in Pakistan, ora è il momento per i russi predicare la santa Ortodossia in Pakistan. Questo è il momento migliore. E prego san Sergio e santa Matrona perché mandino missionari in Pakistan! Vedrete che l'Ortodossia diventerà la seconda più grande religione cristiana dopo il cattolicesimo.

C'è qualcosa che vorrebbe dire ai nostri lettori in conclusione?

Prima di tutto vorrei dire che sono grato a Dio che mi ha dato la possibilità di visitare la terra russa. È veramente una benedizione per me visitare i luoghi santi, i santi monasteri e venerare le reliquie dei santi. Proprio ieri ho venerato le reliquie del nostro patrono, san

Sergio di Radonezh, presso la Lavra della Trinità e di san Sergio. Quando sono andato a baciare le reliquie di san Sergio, sono andato a piedi scalzi, per dimostrare il mio amore e la mia venerazione. Le sue reliquie sono ovviamente il luogo più santo del monastero.



Lavra della santa Trinità e di san Sergio: il reliquiario di san Sergio di Radonezh.

Ha lasciato le scarpe fuori dalla chiesa, come Mosè al roveto ardente!

Sì! Ho pregato molto san Sergio, perché so che è veramente un santo potente davanti a Dio. Infatti, prego ogni giorno san Sergio, che ci protegga e ci salvi. Ogni giorno prego san Sergio, santa Matrona di Mosca e san Michele l'Arcangelo. Prego: "O padre benedetto, san Sergio, salvaci attraverso le tue sante preghiere!". Inoltre chiedo a santa Matrona e a san Michele la loro protezione e il successo della missione. Vi prego di informare i vostri lettori russi, che sto pregando questi santi di mandare missionari russi in Pakistan!

Grazie, padre Joseph, per aver parlato con noi. È stata una benedizione averla qui.

Anch'io ringrazio voi per la cura che avete verso la missione in Pakistan. Possa Dio inviare il suo aiuto e le sue benedizioni al vostro gruppo missionario, i vostri collaboratori su questo sito! Cristo è risorto!